



«**D**io è morto! Dio resta morto! E noi l'abbiamo ucciso!» è una frase ormai celebre contenuta in un aforisma del filosofo Friedrich Nietzsche. Vi racconta della drammatica emancipazione dell'umanità che, addirittura, diventa capace di eliminare Dio dalla sua vita. Tralasciando la complessa questione dell'interpretazione di questo testo, non possiamo non pensare come, in realtà, noi celebriamo oggi e in questi giorni proprio questo enorme mistero della morte di Dio. Che non muore perché Egli si uccide o perde una battaglia contro qualche nemico che lo annienta. Egli muore per pura misericordia. Perché si consegna nelle mani dell'uomo, per salvarci. Davvero "noi l'abbiamo ucciso!": la Chiesa lo proclama dal giorno di Pentecoste. Dio è ucciso proprio da noi. Egli si consegna nelle mani dell'uomo peccatore e prende una carne come la nostra perché possa morire e, così, compiere ogni giustizia. La misericordia di Dio sta tutta in questo morire per noi. Dove "per" non vuol dire "per mano nostra" o "per fare un favore a". Ma vuol dire "al posto di". Gesù, Dio fatto uomo, muore al posto nostro. È enorme questo atto di misericordia! È un atto divino! Ma Dio che muore destabilizza ogni cosa. In questa sua morte noi siamo scagionati e assolti da ogni colpa. Non solo! Siamo anche liberati da ogni morte. La morte di Dio è anche la morte della morte. È la vittoria della vita. È l'emergere di un mondo nuovo dove il male, il peccato, il dolore, la corruzione non ci sono più. Ed eccoci, così, a contemplare la morte di Dio per noi. Eccoci a essere gli annunciatori della sua vita che non finisce più.

Francesco Guglietta

Domenica, 20 marzo 2016

Avenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avenire.it
Email: speciali@avenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

DALL'ALTO DELLA CROCE

FALISTA CAPIANO

Credere significa anche saper dare ragione della propria fede, come pure guardare ai suoi simboli con gratitudine. Anche le sentenze possono aiutare in questo senso, quelle di chi torna a sostenere di dover togliere i crocifissi dalle scuole per non unire la sensibilità dei non cristiani. Nonostante una presenza laica, ammantata di neutralità che punta a mettere fuori gioco la presenza cristiana nella vita del nostro Paese, in tanti dicono che il crocifisso non offende perché ormai da simbolo religioso si è trasformato in simbolo universale, segno di un amore non violento. I cristiani dovrebbero, però, usare prudenza nel non ridurre il crocifisso a una bandiera culturale, a semplice segno storico, a un arredo complementare. Per la cristianità il crocifisso è la memoria di un Dio che per amore dell'umanità si è fatto uccidere per riscattarla. Esso è evento fondante attraverso cui Gesù ha svelato la sua missione di redenzione, è fonte della sua regalità messianica e tale regalità si manifesta soltanto dall'alto della croce. È segno dell'attualità della salvezza donata a tutti, indistintamente; dell'abbraccio del Figlio di Dio per l'umanità, della sua elevazione che precede quella dell'Ascensione al cielo. Come atto di amore e di solidarietà in obbedienza filiale al Padre, la croce di Gesù è stata riscatto. Un amore totale, senza limiti di spazio, geografici o temporali. Contraddistingue la dimensione tipica del cristiano che nel farsi il segno di croce, professa la propria fede nella Trinità. La fede fondata sulla croce scopre il proprio significato: senza il crocifisso non ha senso, si limita ad uno strumento di tortura, non si fa altare per il sacrificio. Ancora in vita, Gesù chiama i suoi discepoli a prendere la loro croce e a seguirlo. Egli infatti vuole associare al suo olocausto redentore quegli stessi che ne sono i primi beneficiari. Ciò si compie in maniera elevata per sua Madre, associata più intimamente di qualsiasi altro al mistero della sua sofferenza redentrice. È dall'alto della croce che il Figlio la presenta e la affida all'umanità, chiedendole di adottare spiritualmente l'uomo. A questo dovrebbe richiamarsi il crocifisso, all'immenso valore suo stesso, per renderci più coscienti di ciò che esso significa per la nostra fede. C'è da augurarsi che si possa riscoprire sempre più il grande valore di questo strumento, segno e fondamento per i cristiani, tavola gestatoria su cui Cristo ripresenta il suo trionfo per le vie del tempo.

Nella Domenica delle Palme in tutte le diocesi si celebra a livello locale la Giornata della gioventù. Ma gli occhi sono già puntati su Cracovia

«Aperti al mondo»

DI CARLA CRISTINI

Roma, la Domenica delle Palme del 1984, precisamente il 15 aprile. Era l'Anno Santo della Redenzione e San Giovanni Paolo II chiamò in un grande raduno i giovani, che aderirono in 300.000, provenienti da ogni parte del mondo. Papa Giovanni Paolo II regalò loro una croce di legno. L'anno seguente, il 1985, fu proclamato dall'Onu Anno internazionale della Gioventù e la Chiesa organizzò un nuovo incontro internazionale per la Domenica delle Palme, che vide la partecipazione di altri 350.000 giovani in Piazza San Pietro. Benedetto XVI prima, ora Francesco, hanno proseguito questo viaggio e siamo giunti così alla trentunesima Giornata. Con don Antonio Scigliuzzo, responsabile del Servizio di Pastorale giovanile del Lazio, una riflessione sulla Gmg che si tiene oggi proiettandola verso il grande evento di Cracovia. Si celebra oggi la Gmg diocesana. Sono previste manifestazioni particolari?

Nelle diocesi del Lazio sono previste alcune veglie e celebrazioni nelle piazze con l'intento di testimoniare e di vivere la giornata diocesana come un lancio per il raduno mondiale. È l'occasione per rivolgersi a chi non ha mai visto la Gmg ma anche per stimolare i giovani delle comunità parrocchiali a non chiudersi in un cristianesimo vissuto per se stessi, ma con un atteggiamento di gioia e di apertura verso gli altri.

Ci può mettere in relazione questo momento con l'evento di Cracovia? Quali le attese, le aspettative? Deve distinguere le voci dei giovani da quelle degli accompagnatori. Cracovia è una città come una meta che propone dimensioni umane forti e sollecitazioni storiche non indifferenti. Per i giovani conta molto la festa che scaturisce dall'incontro, per cui, il viaggio, la permanenza, l'incontro con gli altri giovani del mondo, l'attesa per la festa degli italiani che già si prevede essere un bel momento, sono le voci che corrono fra i giovani, i quali però, non vogliono trascurare visita ai luoghi della sofferenza e dello sterminio di Auschwitz e Birkenau, in cui ci recheremo martedì 26 luglio, prima di partecipare alla Messa di apertura. Non di meno devo dire che tra i responsabili dei



Servizi diocesani per la Pastorale giovanile, accanto alle molte difficoltà organizzative, corre il desiderio di regalare ai giovani un'esperienza formativa entusiasmante, di fede autentica e gioiosa. Anche tra quelli più incerti avvertire crescere un fermento e per questo a sostegno degli incaricati diocesani, invito i giovani e le loro famiglie a vincere i dubbi e le perplessità. Avete già indicazioni sulle prenotazioni dal Lazio, o le previsioni? Al momento sono previsti per il Lazio tre macrogruppi: quello Regionale conta circa 800 iscritti a cui bisogna aggiungere gli iscritti della Diocesi di Roma e di altri gruppi con una previsione di circa 3500 presenze. Le iscrizioni resteranno aperte ancora per un certo tempo, ma invito i giovani ad affrettarsi contattando gli incaricati diocesani, in modo da venire incontro alle ragioni organizzative.

Giovedì prossimo si svolgerà la Giornata di preghiera e di digiuno in memoria di tutti i missionari martiri

Era il 24 marzo 1980, quando, mentre celebrava l'Eucarestia, venne ucciso monsignor Oscar Arnulfo Romero, vescovo di San Salvador, nel piccolo stato centroamericano di El Salvador. La Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 24 marzo, che coincide con il Giovedì santo quest'anno, prende ispirazione da quell'evento sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno sacrificato la propria vita proclamando il messaggio di salvezza di Cristo e annunciando il Vangelo fino agli estremi confini della Terra, senza timore, sia per ricordare il valore supremo della vita che è dono per tutti. Fare memoria dei martiri è un momento favorevole per pregare per tanti fratelli e sorelle missionari come loro che portano il messaggio del Vangelo a rischio della stessa loro vita. La cronaca ci racconta tristemente di numerose uccisioni di missionari perseguitate nel nome dell'odio e della violenza, come nei giorni scorsi il sacrificio delle quattro suore Missionarie della Carità, la congregazione fondata da madre Teresa di Calcutta, trucidate in Yemen da un commando di uomini armati che ha attaccato la casa di riposo da loro gestita, nella città portuale di Aden. Due delle suore uccise erano thailandesi, una era indiana e la quarta veniva dal Kenya. E salta subito agli occhi inoltre la vita difficile in alcuni paesi del Medio Oriente, come nel caso della Siria, dove i cristiani, perseguitati, sono costretti a fuggire. Le persecuzioni dei cristiani non hanno limite di nazione o di crudeltà e, come ha più volte ripetuto Papa Francesco, "forse ci sono tanti o più martiri adesso che nei primi tempi". Per questo motivo, è importante aderire alla giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei missionari martiri, offrendo particolare intenzione per tutti coloro che ogni giorno, specie in questi ultimi tempi, soffrono e sopportano violenze e persecuzioni a motivo della loro fede. (C.Cris.)

Aiuto e riconoscenza



Venerdì prossimo torna la Colletta «pro Terra sancta» per stare accanto a tutti i cristiani del Medio Oriente

Nel giorno di Venerdì santo si rinnova l'impegno dei cristiani di tutto il mondo con la Colletta pro Terra sancta, un segno di solidarietà e di riconoscenza verso le comunità cristiane che vivono nella terra in cui Cristo è vissuto, morto e risorto. Un aiuto concreto a chiese, seminari, strutture pastorali, educative, assistenziali, sanitarie e sociali in paesi ancora martoriati «Da un tempo infinito di violenza», come hanno scritto nella lettera a tutti i vescovi il cardinale Leonardo Sandri e l'arcivescovo Cyril Vasil', rispettivamente prefetto e segretario della Congregazione per le Chiese orientali. «Questa Terra - si legge nella lettera - chiama in causa la nostra carità. Da sempre, e oggi con accresciuta urgenza, ha bisogno delle nostre preghiere e del nostro aiuto concreto. In quest'anno giubilare siamo più che mai esortati a dimostrare la nostra misericordia e vicinanza ai nostri fratelli del Medio-Oriente. Rifugiati, sfollati, anziani, bambini, ammalati hanno bisogno di noi».

(G. Sal.)

IL FATTO



◆ **SABINA**
ARRIVERÀ
AMAZON?
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
LA RIVOLUZIONE
DELLA TENEREZZA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
INSIEME
PER LE DISABILITÀ
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
IL «DUELLO»
PER LA VITA
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
LA CLAUSURA,
UNA VITA PIENA
a pagina 4

◆ **GAETA**
LA TRAGEDIA
DEL GOLGOTTA
a pagina 8

◆ **RIETI**
IL GIUBILEO
DEI LAVORATORI
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
IN OGNI «POVERO»
SI RIVELA IL CRISTO
a pagina 5

◆ **LATINA**
VERSO
LA PASQUA
a pagina 9

◆ **SORA**
«PER CRESCERE
NELL'AMORE»
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
«IN COMUNIONE
CON IL PADRE»
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
LA SETTIMANA
PIÙ PREZIOSA
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
UN GIUBILEO
QUOTIDIANO
a pagina 14

Giornate Fai di primavera

L'Arcidiocesi di Gaeta ha aderito alle Giornate Fai di Primavera 2016 che si concludono oggi e che hanno previsto l'apertura e la valorizzazione di alcuni interessanti siti culturali nella città di Gaeta e nel territorio del Sud Pontino. L'iniziativa è organizzata dalla Delegazione Fai Gaeta Latina mentre le visite guidate saranno a cura degli "Apprendisti Ciceroni", gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Principe Amedeo" di Gaeta. I siti coinvolti sono la Basilica Cattedrale, Campanile della Cattedrale, Sacrestia dei Canonici, Cripta dei Santi e il portale d'ingresso al Campanile della Cattedrale che è la Porta Santa dell'Arcidiocesi di Gaeta. La Chiesa di San Giovanni Evangelista a Mare. I resti della Chiesa di San Salvatore. Solo per gli iscritti Fai, su prenotazione, il Palazzo arcivescovile. L'iniziativa è coordinata dal Capo Delegazione Provinciale del Fai di Gaeta Latina l'architetto Rita Carollo. Info sugli eventi al numero 347.6527416.

(V.T.)



Bagnasco: «Respirare un orizzonte alto»

Infine, di fronte ad una situazione italiana che appare «complessa, spesso anche litigiosa e distratta», il presidente della Conferenza episcopale italiana ha auspicato un tempo di «grande responsabilità, perché i genitori possano diventare presto raccolti e sobrii, perché l'occupazione, la famiglia e lo stato sociale siano a portata di tutti, specialmente dei giovani che hanno diritto di farsi la propria famiglia. I beni materiali sono certamente necessari per vivere con dignità, ma esiste un patrimonio invisibile che non ha prezzo e che non si può comprare: è la fiducia, la speranza».

Dagli auguri a Papa Francesco per il suo terzo anniversario di Pontificato, alle sanguinarie persecuzioni religiose, dal tragico esodo di migranti e rifugiati ai violenti scenari africani e mediorientali, che suggeriscono prudente ponderazione e non avventure considerate. Su questi riferimenti il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana, ha aperto lunedì scorso nel capoluogo ligure le tre giornate di lavoro del Consiglio permanente della Cei, conclusosi il 16 marzo, con una prolusione nella quale si è soffermato anche sul faticoso cammino dell'Italia per uscire dalla crisi, sul suo invero demografico e sui rischi di una deriva individualista. «Al Santo Padre Francesco – ha detto Bagnasco – inviamo con affetto il nostro augurio più cordiale per il suo terzo anno di Pontificato: mentre Gli assicuriamo la nostra leale obbedienza e la nostra fervente preghiera, ho la gioia di comunicarvi che anche quest'anno ci farà dono della sua presenza all'Assemblea Generale di maggio, dove aprirà i lavori». «Nelle nostre comunità – ha poi ricordato il porporato parlando dell'emergenza migranti – sono stati accolti circa quarantacinquemila immigrati, compresi quanti in questi giorni arrivano a noi attraverso i corridoi umanitari. Ormai, però, è chiaro che si impone la fase dei processi di vera integrazione, processi che richiedono onestà, tempi rapidi, regole, buona volontà e fiducia da parte di tutti». Riferendosi poi al travagliato scenario internazionale, appesantito dai sanguinosi attentati di ieri in Turchia e in Costa d'Avorio, ha paventato interrogativi che «suggeriscono – anche alla luce delle responsabilità passate – non avventure considerate, ma prudente ponderazione» ed ha assicurato «preghiera perché tutte le parti in causa, a cominciare dai più fragili ed esposti, possano trovare strade di giustizia, sicurezza e pace».



Passo Core, l'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo centro di distribuzione per il centro-sud del colosso americano dell'e-commerce

C'è Amazon nel futuro della Sabina

Il colosso dell'e-commerce ha presentato al Nucleo industriale reatino il progetto per realizzare un centro a Passo Corese

Nuovi treni per i pendolari

Una buona notizia per i pendolari del Lazio: sono in funzione i nuovi treni Jazz e Vivalto. Finora a beneficiarne sono solo le linee dei Castelli e di Formia. La FL4 (Roma-Albano/Frascati/Velletri) ha visto andare in pensione i Media

Distanza, in uso da più di 30 anni. I miglioramenti consistono in maggior comfort, prese di corrente da 220 V, wi-fi, climatizzazione di ultima

generazione, 308 posti a sedere. Più facile anche l'accesso alle carrozze, poste a livello del marciapiede. Sulla FL7 Roma – Formia stanno circolando due nuovi Vivalto, con un sensibile aumento dei posti a sedere. Più viaggi per la Leonardo Express Roma Termini – Fiumicino

(Mi. Giu.)

di OTTORINO PASQUETTI

«**N**el mese di aprile è stata presa la decisione di costruire questo centro di distribuzione e nel mese di settembre è entrato in funzione. Fa un certo effetto apprendere che uno stabilimento di queste dimensioni è passato dalla fase di progetto all'operatività quasi completa nel giro di 5 mesi. Sembra un puro miracolo come di quelli possibili solo negli Stati Uniti». Ma Diego Piacentini, senior vice president international (braccio destro di Jeff Bezos, leader di Amazon), dissente: «Non è vero che in Italia le cose non si possono fare velocemente. Bastano solo le persone giuste, al posto giusto per avere efficienza ai massimi livelli». Attenzione a non cadere in errore: il brano sopra pubblicato non è nostro. È di Repubblica del 2013 e non riguarda Passo Corese nel cui Polo della Logistica si attende da un momento all'altro, l'arrivo di Amazon. Come in questo lembo di Lazio, sperano che accada davvero reatini, sabini e cittadini dei popolosi centri di Roma Nord. Anche perché le persone giuste al posto giusto ci sono pure a Passo Corese e quindi il progetto dello stabilimento di Amazon verrà approvato al più presto. Magari battendo nel tempo quelli di Piacenza. Riguardo poi a questa esplosiva notizia pubblicata la settimana passata in esclusiva dal Messaggero, i vertici del Consorzio del Nucleo Industriale di Rieti l'hanno confermata di rimessa, con un diffuso senso di prolungata incertezza per tenere in piedi una sempre apprezzabile suspense. Ci si è rallegrati per il programma di insediamento di Amazon che aveva fatto un altro passo in

avanti attraverso la presentazione del progetto da parte della società Vallog, leader nello sviluppo immobiliare in Italia, Romania e Cina (risultati significativi di Vallog: 2015 costruzione di 8.500 metri quadri in Interporto Bologna, locazione di circa 8.500 metri quadri a Dachser all'aeroporto di Orly, Parigi; 2014 costruzione di 14mila metri quadri a Yoox / Geodis in Interporto Bologna; costruzione inizio di 93.000 mq di Leroy Merlin in CSG Logistics Park). Politici ed amministratori reatini e farenisi, che come sempre gestiscono le notizie clamorose che in tempi di elezioni come questi debbono fruttare voti, con ogni probabilità erano spaventati di quanto di grosso avevano per le mani in un momento in cui di industria non si parla se non per chiudere e licenziamenti. Si saranno detti ancora una volta: possibile

export in salita

Piace il «made in Lazio»

Il «made in Lazio» piace. A ribadirlo è stato l'Istituto nazionale di statistica. Il rapporto 2015 parla chiaro: la regione ha registrato un aumento del 9,2% nell'export. I dati sono il frutto del monitoraggio degli scambi tra il gennaio e il dicembre dello scorso anno. A tirare il carro del vincitore sono il settore farmaceutico e il chimico-medicinale. La fanno da padrone le vendite agli altri stati europei. Comerciando con i paesi comunitari, le esportazioni sono salite dell'11%. Già l'11 dicembre scorso l'Istat

aveva certificato che, nei primi nove mesi, il giro d'affari ammontava a 15 miliardi di euro, circa 1,7 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2014. Il contributo laziale ha rappresentato il 4,89% sul totale nazionale. Scendendo nel dettaglio, i prodotti farmaceutici, chimico-medicinali e botanici rappresentano circa il 44% del totale. Parli a 6,5 miliardi, seguono a distanza gli articoli chimici con 1,5 miliardi (10%) e i mezzi di trasporto, che valgono 913 milioni, il 6,1% del totale.

(Mi. Giu.)

Accc. I «segni» della misericordia a teatro e sul grande schermo



Fino alla fine di novembre in sessanta sale per la comunità di tutta Italia la rassegna lo sguardo aperto, promossa in occasione del Giubileo

Dallo scorso 15 febbraio e fino al 30 novembre, nell'ambito del Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco, presso il Cinema Teatro Don Bosco di Cinecittà (Via Publio Valerio, 63) e San Timoteo di Casal Palocco (Via Appia, 1), entrambi a Roma, sarà possibile vivere gli appuntamenti del progetto *Lo Sguardo Aperto. Segni di misericordia nel cinema, nel teatro, nella cultura* promossa dall'Associazione cattolica e-seccenti cinema (Accc) in collaborazione con la Fondazione comunicazione e cultura e l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei. L'iniziativa ha in cartellone, in 60 Sale della Comunità di tutta Italia, rassegne cinematografiche, appuntamenti teatrali vincitori del bando *Teatri del Sacro* a tavole rotonde per raccontare l'amore illimitato di Dio per l'uomo così come ce lo

raccontano il palcoscenico o il grande schermo. «Tutti abbiamo bisogno di una parola – spiega don Adriano Bianchi, presidente dell'Accc – o di un gesto di misericordia e riconciliazione. Non sempre lo sappiamo. Il cinema e il teatro raccontano le vicende della vita con una tale forza da muovere spesso emozioni, desideri e aprire spazi di invocazione. Le 60 sale del progetto Lo Sguardo Aperto offriranno questa possibilità non solo proponendo film e spettacoli di assoluto valore, ma anche accompagnando gli spettatori con la vicinanza e la passione che caratterizza il loro impegno nel territorio e nella comunità civile ed ecclesiale». L'iniziativa avrà come supporto il volume omonimo *Lo Sguardo Aperto. Dieci film sulla misericordia*, promosso da Accc e Anci e pubblicato con il Centro Ambrosiano. La pubblicazione, curata da Arianna Prevedello e Giorgio Bernardini, offre indicazioni di utilizzo e metodo che declinano i gesti della misericordia attraverso dieci opere cinematografiche. **Francesco Macaro**

social. Arriva il «Giubileo 2.0», come viverlo attraverso le «app»

L'Anno Santo sarà a «portata di mano» Sugli smartphone disponibili servizi, appuntamenti, discorsi e immagini

Quello della Misericordia sarà il primo Giubileo social nella storia della Chiesa. Durante il pontificato di papa Francesco non potevano mancare le «app» che aiutano a vivere l'Anno Santo. Una di queste è Tv2000 Giubileo,

dall'omonimo canale televisivo. Con essa si potranno seguire le dirette degli appuntamenti e le notizie correlate. La lista degli eventi è disponibile nell'area Agenda. Inoltre, nella sezione «Instagiubileo», si potranno condividere le immagini più belle dell'anno. Da qualunque dispositivo si potrà accedere anche al Vangelo del giorno e al Santo Rosario recitato a Lourdes. Non poteva mancare l'«Oratorio di Papa Francesco», il programma della rete che segue gli appuntamenti del Santo Padre. Frutto di

un'iniziativa solidale è «Giubileo senza barriere». Dopo aver selezionato un luogo d'interesse, apparirà una scheda descrittiva, in cui sarà valutato anche il grado di accessibilità per i diversamente abili, con indicazioni su trasporto e ristorazione. Planimetrie sono messe a disposizione per verificare lo stato della pavimentazione e la presenza di marciapiedi e scivoli. E se quelle appena descritte sono completamente gratuite, con 39 centesimi si potrà acquistare «Giubileo della Misericordia», presentata da monsignor Rino Fisichella. Attraverso l'indirizzo www.iubilaeummisericordiae.va si accede al sito curato dal Pontificio consiglio per

la Promozione della nuova evangelizzazione. Qui si possono scaricare o inoltrare i discorsi di papa Francesco, scritti nelle principali lingue. Nel portale sono segnalati anche i sussidi pastorali, che accompagneranno spiritualmente il pellegrino. Alle Porte Sante nel mondo è dedicata un'apposita sezione. Informazioni utili si possono trovare nei post dell'account Twitter @RomaxiGiubileo. Qui le breaking news provengono da Roma Capitale, Regione Lazio, Prefettura e Città metropolitana. Il profilo si rifa alla pagina www.romaperilgiubileo.go v.it, particolarmente efficace per l'ufficialità dei dati. **Mirko Giustini**